

Drammatica denuncia al convegno delle Provincie

Per rivendicare una politica italiana di distensione

Meno della metà del fabbisogno

le aule nella regione lucana

La relazione del prof. Gallicchio - Mancano 6500 aule pari al 52,6% - Rivendicato l'intervento massiccio dello Stato

Dal nostro inviato

POTENZA, 26.

La situazione scolastica in Basilicata è estremamente drammatica. Essa presenta caratteri involutivi rispetto al passato e fa maturare la esigenza di una pianificazione d'urgenza che, facendo saltare uno dei buconi dell'arretratezza della regione, favorisca e garantisca lo sviluppo della scuola. Questa denuncia è emersa durante i lavori del convegno di Potenza che ha dato vita alla Unione delle Province Lucane, sorta appunto per affermare a livello regionale il potere autonomo popolare di intervento e decisione nei problemi della programmazione economica e democratica.

Il Comitato, costituito sotto la spinta delle lotte condotte nei mesi scorsi dalle popolazioni materane per la industrializzazione e per lo sviluppo economico della regione, ha dichiarato questa sua volontà in questo impegno aprendo già oggi, nel momento stesso in cui è stato firmato il suo atto di nascita, il discorso su uno dei problemi vitali e reali, quello della scuola.

Nella relazione del professor Gallicchio una cosa è apparsa chiara: nei prossimi anni, se non si prendono le misure oggi richieste per tornare la situazione in Basilicata, la scuola lucana diverrà inguaribile.

Già oggi mancano, rispetto alle esigenze e ai bisogni attuali, 2048 aule per le scuole materne, 1729 aule elementari, mentre per le medie e le scuole superiori mancano in tutto 2819 aule per una incidenza complessiva in meno del 52,8 per cento rispetto al fabbisogno.

Drammatico inoltre è il quadro degli insegnanti e professori, che già oggi mancano nella misura del cinquantotto per cento e che nel 1970 presenteranno carenze, rispetto al fabbisogno, di oltre 5.000 unità tra settore d'obbligo e scuole superiori.

E l'analfabetismo? La propaganda ufficiale dei governanti democristiani aveva cercato con insuccesso di dare per sconfitto questo maie canceroso della nostra regione; invece dalla relazione del prof. Gallicchio, il problema è riproposto in termini allarmanti: in Basilicata ancora oggi ci sono 113 mila analfabeti, cioè il 18,80 per cento rispetto alla popolazione in età scolare.

E' una tara durissima questa alla quale vanno aggiunti altri 150 mila semianalfabeti. E non è tutto. Si pensi ad esempio al problema dell'assistenza. In questo settore si spende in Lucania la modestissima cifra di 3.000 lire per capite nelle scuole elementari per libri, cancelleria, refezione ed altro; 6.000 lire circa per ogni studente che frequenta la scuola d'obbligo.

Nel settore delle attrezzature, poi, il quadro è completamente deficiente: occorre tutto, dalle palestre, gabinet scientifici, alle biblioteche, alle attrezzature sportive e ricreative.

In termini di valutazione complessiva il prof. Gallicchio ha precisato che la soluzione di questi problemi richiede il finanziamento da parte dello Stato di 80 miliardi di lire; si chiede — ha continuato Gallicchio — che sia lo Stato a prendere su di sé l'onere di questa spesa e non sia chiesta ai Comuni la contrazione di mutui per sanare una situazione che fa acqua da tutte le parti.

Un esempio per tutti: a Satriano di Lucania si sono

La casa del compagno dottor Martino Primavera è stata allestita dalla nascita di una vispa bimba alla quale è stato imposto il nome di Carmela Paolo.

Al compagno Primavera, stato medico dell'Ospedale Civile di Catanzaro, e alla sua compagna, Flora Paonessa, giungano gli auguri de l'Unità e della Federazione comunista di Catanzaro.

Il compagno Gignio Serrao, dell'Amministrazione provinciale di Catanzaro, è papà. La sua casa è stata allestita dalla nascita di un bimbo a cui è stato imposto il nome di Ferdinando. Al compagno Serrao e alla sua compagna, Carmela Trovato, giungano gli auguri più sinceri de l'Unità e della Federazione.

Impiegati 26 anni per realizzare un edificio scolastico, mentre a Trivigno, un edificio cominciato a costruire nell'immediato dopoguerra non è stato ancora ultimato perché il Comune non ha soldi.

Nel convegno di Potenza, che ha dato vita alla Unione delle Province Lucane, uno dei problemi basilari per la società regionale ha trovato dunque posto nella discussione, e quel che più conta, nella coscienza unitaria che si è andata imponendo in seguito alla battaglia popolare di cui i comunisti sono stati gli animatori.

Or, questi problemi trovano un sviluppo nella discussione che continuerà a Matera il 27 aprile in una nuova riunione della Unione delle Province Lucane: poi altre riunioni, altri convegni unitari porteranno avanti, insieme a questo della scuola, i problemi della industrializzazione, dello sviluppo dell'agricoltura, delle infrastrutture e dei servizi civili.

D. Notarangelo

Visita di Kossyghin alla Polimer

« E' davvero un grande tecnico » - I dirigenti dell'azienda sperano di ottenere commesse dall'URSS

Dal nostro corrispondente

TERNI, 26.

Il vice premier dell'Unione sovietica, Kossyghin, nella sua ultima tappa del viaggio in Italia, è giunto a Terni per visitare gli impianti della Montecatini. Kossyghin ha varcato i cancelli della Polimer alle 11 e ha concluso la sua visita nella fabbrica alle 13,30. Due ore e mezza per conoscere gli impianti, l'organizzazione del lavoro, il livello di sviluppo tecnologico e soprattutto per constatare direttamente i risultati raggiunti dall'equipe di scienziati diretta dal premio Nobel Natta per quanto si riferisce alla polimerizzazione, cioè al processo di sintesi chimica dal quale si ottengono prodotti ormai di largo consumo come il « moplén », il « moplén » e la « vpla ».

Al termine della visita i tecnici e i dirigenti della Polimer ci hanno espresso questa impressione: « Kossyghin è davvero un ingegnere, non è venuto solo come vice primo ministro. E' riuscito a capire tutte di questo complesso processo chimico; è davvero un grande tecnico. Speriamo che si possano ottenere delle commesse dall'URSS ».

Proprio così. Kossyghin è comparso tra gli ingegneri del seguito e quelli della Montecatini occupandosi con grande interesse dei diversi processi produttivi. Kossyghin non si è limitato ad apprendere. Insieme agli ingegneri Antinov e Fiodorov del « Presidium » del Soviet Supremo, ha dato anche dei giudizi sui risultati raggiunti. La parte più interessante della visita è stata compiuta agli impianti dove si è pervenuti a un processo di automazione e ove si realizza, purtroppo, un elevato sfruttamento dell'operaio-conduttore.

Ci sembra opportuno parlare di questi reparti perché per la prima volta sono stati mostrati ai giornalisti. La parte centrale della fabbrica, il cuore della produzione, è la sala di polimerizzazione, dove otto autoclavi e un impianto di degasaggio con quattro serbatoi, che si scorgono tra le grate che fanno da ponte tra un reparto e l'altro, consentono di ottenere la materia prima dei prodotti « meraklon », « meraklin », « moplén » (quello pubblicizzato da Topo Gigio alla televisione) e la « vpla ».

Siamo passati al reparto essiccamento del propilene, dove soltanto tre operai controllano l'uscita della materia sintetica in polvere. Al reparto « granulati polipropilenici » soltanto due operai sono alle prese con il ritmo vertiginoso di dieci macchine. Altrettanto si verifica al « meraklon », il reparto della lavorazione del filato che viene utilizzato per indumenti, misto a lana o senza lana o con un filato di 30 metri ciascuno con trentacinque canali, dove scendono i fili del tessuto artificiale che si avvolgono su altrettanti rochetti per una produzione giornaliera di 18 tonnellate; vi lavora soltanto un operaio; al reparto filatura del « meraklon », alle macchine di stiratura, pettinatura e lavaggio, una specie di lavoro di parrucchiera che si opera sul filato che si stende a ventaglio in un gigantesco reparto; qui con 30 operai si producono 36 tonnellate giornalieri di tale prodotto.

Dopo questa fase Kossyghin ha visitato altri reparti di bobinatura e del film polipropilene, cioè il « moplén », dove in ogni macchina si produce una bobina di 1 km. e mezzo di film ogni 40 minuti. Tutto è automatizzato. Quindi si è passati alla « vpla » dove gli impianti, che partono dal carburo e dall'acetilene e giungono fino alla sala autoclavi, producono una nuova farina che è « vpla » in polvere.

In fretta la visita si è conclusa al reparto dove al rumore assordante si aggiunge un cattivo odore, il « moplén »; anche qui un filato di 30 metri con altrettanti canali e un solo operaio. Visitata la mensa e salutato dalle maestranze e dai dirigenti, Kossyghin si è recato a un pranzo di lavoro all'Hotel de Paris e si è congedato da Terni.

Alberto Provantini

RITORNA IL DISPOTISMO ALL'OSPEDALE S. CARLO

Assunzioni « raccomandate » e retribuzioni secondo qualifiche non corrispondenti alle reali mansioni svolte

POTENZA, 26.

Poco più di un anno fa l'Ingegneria provinciale « San Carlo » di Potenza e la fiducia che la stragrande maggioranza del personale ospedaliero ripose nell'azione del sindaco unitario, contribuirono a modificare radicalmente non soltanto la condizione economica dei dipendenti, ma anche il tipo di rapporto intercorrente tra questi ultimi e l'Amministrazione Ospedaliera: furono rapidamente risolti i problemi economici accantonati da anni; fu notevole ridimensionata la prosopopea del presidente, signor Vigianni, avvezzo, in passato, a considerarsi non l'Amministratore dell'Ente, ma il padrone del personale e di quest'altro vi fosse nell'Ospedale; furono ricondotti alle naturali dimensioni la personalità ed i poteri del direttore amministrativo. Da qualche tempo sembra però che nell'Ospedale « San Carlo » sia in corso un sensibile processo involutivo, probabilmente dovuto ad una carica di reazioni spignolate nel presidente Vigianni di fronte alla minaccia di « essere fatto fuori » dai suoi stessi protettori di ieri. Tutto il suo sforzo sembra oggi teso a dimostrare una poderosa capacità di recupero del terreno perduto, sicché riprende a compiere atti discutibili anche sul piano della legittimità, oltre che su quello della opportunità, convinto, come pare egli sia, che l'uomo dimostra di dominare le situazioni proprie e soltanto compiendo atti arbitrari, tanto meglio se avallati o fomentati dalle cosiddette Autorità tutelari. Ecco alcuni di questi atti.

Qualche mese addietro l'Amministrazione dell'Ospedale « San Carlo » deliberò l'assunzione, per chiamata, di un nuovo capo ufficio del reparto spedali facendo venire da altra regione e precisamente da Barletta. Poiché il nuovo assunto non aveva alcun requisito specifico tra quelli richiesti dal regolamento organico, nessuno è riuscito a spiegarci perché non è stato assunto uno fra i tanti giovani laureati potenti in cerca di occupazione, e che pare avvalorata l'ipotesi formulata in certi ambienti solitamente bene informati, secondo cui si è trattato di sistemare un « raccomandato di ferro » di qualche influente personaggio politico della vicina regione pugliese.

Quanto all'assunzione di altro personale, si assiste al fatto che giovani ingegneri, geometri e diplomati in genere vengono assunti con la qualifica di inservienti, uscieri, fattorini; vengono adibiti a mansioni superiori ma la paga rimane quella del grado manuale più basso.

Quanto sia arbitrario ed illegale un tale fatto risulta allo stesso presidente sig. Vigianni, il quale, in questo caso, pare non tenere conto — che per fatti del genere sono pendenti diversi giudizi legali promossi da vari dipendenti amministrativi assunti e retribuiti appunto come inservienti, ma adibiti a mansioni di responsabilità di ufficio. A questi ultimi, non solo non si intende riconoscere la qualifica adeguata alle mansioni svolte ed ai loro titoli ma si rifiuta persino l'assegnazione di un salario congruo alle mansioni che essi svolgono e l'assegno integrativo da tale riconoscimento derivante.

Si tratta di una situazione che dura da anni ed oggi, il presidente, anziché preoccuparsi di dare una giusta definizione al problema, aggiunge irregolarità ad irregolarità.

Evidentemente a nulla vale, per il presidente Vigianni, l'esistenza di una pianta organica del personale, giacché lungi dal procedere alla sistemazione di quel personale, che da dieci e più anni ricopre il posto previsto in organico, continua a lasciare scoperti dei posti, mentre la platea dei « diplomati-inservienti » si allarga con gli stessi criteri passati e seguendo un vecchio costume nepotistico, del quale gli stessi sostenitori del sig. Vigianni cominciano ad avere disgusto.

Luciano Carpelli

Montevarchi

Sottoscrizione in sostegno dei lavoratori sospesi

Montevarchi

Sottoscrizione in sostegno dei lavoratori sospesi

AREZZO, 26. Da circa quattro mesi decine di lavoratori di Montevarchi sono sospesi con sole 300 lire giornaliere di indennità di disoccupazione. Venti lavoratori del pelliccio Camiciotti, che dovevano riprendere il lavoro ai primi di gennaio, e circa 40 operai dei « Rossi » sono ancora a casa. L'impegno delle ditte, di essere recaiati presso il Comitato di solidarietà.

Rispondendo all'appello della CGIL e della CISL, il comune di Montevarchi ha versato per gli operai sospesi 400.000 lire

Marcia della pace il 5 aprile a S. Eufemia

Vaste adesioni da tutto il Paese I problemi insoluti della Piana

Catanzaro

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 26. Il 5 aprile prossimo, nella Piana di S. Eufemia, si svolgerà l'annunciata « marcia della pace ».

Il Comitato promotore — cono, Emilio Sciglioffi, segretario della Consulta Calabrese della Pace, dal sen. Armando Scarpino e dal sindaco di S. Eufemia, prof. Costantino Fittante, membri della Consulta Calabrese della Pace, nonché dai sindaci avv. Cappelletti di Sambuca, Schicchiario di Maida, Piro di Curinga, dai vice sindaci prof. Caporale di Sambuca, Natali di Filadelfia, dall'avv. Longo assessore al Comune di Sambuca, Battistina Caputo dell'UDI di Catanzaro, dal segretario provinciale del PSU prof. Piccioni, dal dott. Francesco Orlando del PSI, dal prof. Vincenzo Graziano presidente della Scuola Media di Nocera Terinese — ha lanciato alla popolazione un manifesto appello a cui hanno aderito di persona personalità politiche e culturali regionali e nazionali.

Tra le adesioni segnaliamo quelle degli onorevoli Li Causi, Cinciaro Rodano, Pompeo Colaianni, Luciana Vigianni, Mario Alicata, Fausto Gallo, Adon, Alinovi, Emilio Santi, Gisselli Fiorentini, Gerardo Chiaromonte, Anna Grasso, Gennaro Micele, Pio La Torre, Pasquale Poerio; dei senatori Angiola Minella, Luigi Gallo, Cipolla, Luca De Luca; di Renato Guttuso, Ciglia Tedesco presidente dell'UDI nazionale, riviste « Noi donne » e « Puglia », « Cronache meridionali », « Ali », il quotidiano « l'Ora » di Palermo, il professorino. Adriano Seroni, il dott. Franco Calamandrei, Ferruccio Gatti Benvenuto del Consiglio nazionale della

La commissione LL.PP. del Senato ha approvato in sede deliberante il d.d.l. di iniziativa del sen. Januzzi, con il quale si autorizza la Cassa per il Mezzogiorno a erogare un totale di 600 milioni di lire come contributo alla costruzione della Ferrovia Bari-Barletta.

600 milioni per la ferrovia Bari-Barletta

Sottoscritto il gemellaggio tra Pesaro e Lubiana

I legami antifascisti tra le due città - La cerimonia

Dal nostro inviato

PESARO, 26. Da ieri Pesaro è gemella di Lubiana, capitale della Slovenia. L'apposito atto formale è stato sottoscritto nella sala del Consiglio Comunale di Lubiana dai sindaci delle due città, i compagni prof. Giorgio De Sabbata ed ing. Marjan Tepina.

Nel patto di amicizia stipulato fra Pesaro e Lubiana si dichiara la reciproca « volontà di contribuire allo sviluppo e all'amicizia, la pace fra le popolazioni della Repubblica Federativa Socialista Jugoslava e della Repubblica Italiana ».

Le intese si tramutano poi — come già sta avvenendo — in stretti rapporti anche in campo commerciale, turistico, sportivo e culturale. Ieri sera a Lubiana la delegazione pesarese era composta oltre che dal sindaco De Sabbata, dal vice sindaco Rightetti, da tutti e cinque i consiglieri della giunta pesarese. In provincia di Pesaro a fianco dei partigiani italiani, combatterono gli jugoslavi fuggiti dai campi di concentramento. Molti erano appunto di Lubiana.

Proprrio il 25 marzo del 1944 (esattamente vent'anni prima della data del gemellaggio) fra Pesaro e Lubiana, sul monte di pesarese si svolse un duro combattimento, indicato poi dagli storici come il primo fatto d'arme importante della Resistenza nell'Italia Centrale. In questa battaglia partigiani italiani e jugoslavi, in numero quasi eguale, resistettero vittoriosamente all'attacco di forze fasciste e naziste largamente superiori. C'era anche l'attuale sindaco di Pesaro, il compagno De Sabbata allora giovanissimo.

« Ho avuto l'onore — ha ricordato De Sabbata nel corso della cerimonia svoltasi ieri sera a Lubiana — di prendere parte a questo episodio di guerra partigiana assieme a Franjo, Vinko e ad altri, che oggi sono cittadini di Lubiana. Allora noi potevamo prevedere l'incontro di oggi, tuttavia noi questo incontro volevamo ed abbiamo contribuito a realizzare, perché avevamo in cuore la volontà di combattere l'ultima guerra, per far trionfare la pace. Per questo la Resistenza non si è conclusa, ma vive ancora oggi ed è anzi la radice di ogni umana fatica per la pace e la civiltà ».

Frossimamente una delegazione di Lubiana sarà ospite della città di Pesaro.

Walter Montanari

la campagna di oltre 1.400 unità lavorative.

Il progetto trascura la fondamentale esigenza del suo calabrese di risolvere i problemi connessi al dissesto idrogeologico della regione e la scarsa inutilizzata grandi risorse idro-termiche, che d'inverno scenderebbero disordinatamente lungo gli alvei abbandonati degli fiumi e solo d'estate avrebbero la duplice utilizzazione agricola ed energetica.

Dalla relazione e dalla maggior parte degli interventi emersi l'esigenza di risolvere i problemi connessi all'utilizzazione delle risorse idriche del comprensorio, mediante interventi su ciascuno dei corsi d'acqua in modo da utilizzare le maggiori quantità possibili di acqua per la produzione di energia elettrica anche nella stagione invernale. Questa soluzione tiene conto dell'esigenza di non danneggiare ulteriormente l'economia montana, cui anzi appaia possibilità di incremento sia nel settore agricolo che in quello industriale.

Al convegno si è così prospettata simultaneamente il problema della sistemazione idrogeologica e dello sviluppo economico non solo della zona dell'Amato, ma anche di quella del Corace col Melito, dell'Alì e del Sant'Antonio.

Particolarmente sottolineata è stata l'opportunità di adottare questa linea alternativa uscita dal convegno, perché una diga sul Melito di altezza non superiore ai 70 metri si inquadra nelle risultanze dell'indagine geologica che non hanno dato via libera per una diga di maggiore altezza. Oltretutto, questa linea propugnata dal convegno di Tiriolo, dovrebbe allinearsi alla soluzione della problema idrico della città di Catanzaro di numerosi comuni

Proposte unitarie al convegno di Tiriolo per l'irrigazione

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 26. Promosso dalle amministrazioni comunali di Marcellinara, Miglierina, S. Pietro Apostolo, Serrastretta e Tiriolo, si è tenuto a Tiriolo un interessante convegno sul « problema della costruzione di un invaso sul fiume Amato ».

La relazione introduttiva è stata tenuta dal compagno avvocato Tommaso Iuliano, consigliere provinciale e consigliere comunale di Tiriolo; al dibattito hanno partecipato il presidente dell'amministrazione provinciale avv. Ferraro, il compagno Di Stefano, segretario regionale del PCI, il segretario della Federazione del PSI Dominijanni, il dottor S. Pietro Apostolo e il sindaco di Miglierina prof. Torchia.

L'occasione del convegno è stata data dalla pubblicazione del progetto di massima degli impianti d'irrigazione dei comprensori di S. Eufemia, All-Coppello, All-Castella. Secondo il progetto si dovrebbero realizzare le acque dell'Amato, del Corace e del Melito in un unico invaso della capacità di 100 milioni di metri cubi sbarrato da una diga alta di 100 metri; i canali adduttori, attraversando zone franose, dovrebbero ripartire le acque dall'unico serbatoio al ricomporsi che distano fra loro oltre 65 km. ai punti estremi e che misurano una superficie irrigabile di circa 19.000 ettari. Diventerebbe così inevitabile l'ulteriore degradazione dell'economia collinare nelle zone interessate al progetto, che prevede la derivazione di acqua superiore ai 600 metri e l'utilizzazione dell'acqua nelle pianure sottostanti; ciò infatti significherebbe la perdita dell'acqua estiva per oltre 1.200 ettari di terreno e la conseguente espulsione dal-

Antonio Gliotti

Per queste rivendicazioni le popolazioni della Piana si batteranno e chiederanno alla lotta le altre popolazioni calabresi e del Mezzogiorno. Dai comuni più direttamente interessati alla manifestazione: Nicastro, Sambuca, S. Eufemia, Nocera Terinese, Palerno, Gizzeria, Maida, S. Pietro a Maida, Curinga, Filadelfia e Francavilla.

Novità PRIMA VERA 1964

ALESSANDRO VITTADELLO confezioni UOMO DONNA BAMBINO nell'imminenza della Pasqua presenta il più completo assortimento delle

Novità PRIMA VERA 1964 in tutti i negozi dell'Organizzazione Alessandro VITTADELLO FIRENZE - Via Brunelleschi - Via Borgo San Lorenzo LUCCA - PISA - GROSSETO - SPEZIA - PRATO

in occasione della PASQUA OMAGGIO ai lettori de « L'UNITA' » SCONTO SPECIALE 10% su tutti i prezzi di vetrina e di cartellino. E' necessario presentare il tagliando in tutti i negozi dell'Organizzazione ALESSANDRO VITTADELLO FIRENZE - Via Brunelleschi - Via Borgo San Lorenzo LUCCA - PISA - GROSSETO - SPEZIA - PRATO